

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - PRIS00200Q**

**I.S.I.S.S. "GALILEI-BOCCHIALINI"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

#### 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PRIS00200Q	istituto professionale	66,7	13,9	19,4	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
PARMA		65,7	26,2	6,5	1,4	0,2	0,0
EMILIA ROMAGNA		62,5	27,8	7,9	1,5	0,2	0,0
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PRIS00200Q	istituto tecnico	19,3	45,3	24,8	10,2	0,4	0,0
- Benchmark*							
PARMA		26,5	39,4	23,0	9,5	1,2	0,4
EMILIA ROMAGNA		27,2	36,7	24,4	9,6	1,5	0,6
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

## 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PRIS00200Q	140,22	9,69
- Benchmark*		
PARMA	4.480,10	11,82
EMILIA ROMAGNA	46.192,89	11,58
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Descrizione del contesto: Il Polo scolastico Galilei Bocchialini Solari è stato oggetto di scissione nell'a.s. 2017/18 . Il Polo era l'unione di due Istituti Tecnici ( Galilei e Bocchialini ) e uno professionale (Solari). Dopo la scissione il Polo è rimasto con lo stesso codice meccanografico ma composto da due soli Istituti tecnici (Galilei e Bocchialini), pertanto le tabelle elaborate dal Sistema nazionale di valutazione nel periodo dal 2016 risultano non sempre utilizzabili.</p> <p>I DATI A DISPOSIZIONE SONO COMPLESSIVI PERCIO' NON E' POSSIBILE SCORPORARE QUELLI DEL TECNICO DAL PROFESSIONALE. PER QUESTA SEZIONE RISULTA QUINDI STERILE PROCEDERE AD UNA REVISIONE DELL'ANALISI DEI DATI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.</p>	<p>I DATI A DISPOSIZIONE SONO COMPLESSIVI PERCIO' NON E' POSSIBILE SCORPORARE QUELLI DEL TECNICO DAL PROFESSIONALE. PER QUESTA SEZIONE RISULTA QUINDI STERILE PROCEDERE AD UNA REVISIONE DELL'ANALISI DEI DATI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio si caratterizza per un tasso di disoccupazione relativamente basso rispetto a quello Nazionale. La presenza di immigrati risulta importante. La vocazione agroalimentare e industriale rappresenta un elemento distintivo del tessuto produttivo provinciale, con produzioni di eccellenza riguardanti molteplici settori sia nell'agricoltura sia nella trasformazione. Il Polo scolastico risponde con la sua proposta educativa alla domanda di figure professionali da inserire nelle diverse realtà economiche. Ciò permette di tessere un rapporto dinamico e costruttivo con le aziende, gli enti e le associazioni che ruotano intorno alle filiere produttive, stimolando un'apertura all'innovazione in un contesto socio-economico in continuo cambiamento.</p> <p>La collaborazione della scuola con esperti di settore, enti di ricerca, aziende produttive e di servizi permette agli alunni attraverso attività laboratoriali, visite guidate e alternanza scuola lavoro di potenziare e contestualizzare le proprie capacità e competenze professionali. Gli Enti pubblici del territorio e nazionali con l'attivazione di bandi per progetti accessibili alle scuole mettono a disposizione risorse economiche per il miglioramento della didattica, l'inclusione, la prevenzione della dispersione, la formazione e la valorizzazione del merito.</p>	<p>La presenza di numerose aziende di ridotte dimensioni e la loro dispersione sul territorio talora ostacolano i rapporti di collaborazione tra scuola e azienda e l'inserimento degli alunni in alternanza. Le piccole aziende agrarie, spesso condotte da responsabili di età elevata, non sono sempre aperte all'innovazione delle tecniche produttive e gestionali. I bandi vengono emanati spesso con ritardo rispetto alle esigenze della scuola e soprattutto senza che vi sia certezza sulla loro effettiva disponibilità.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PRIS00200Q - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	68,75	68,63	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	45,83	52,16	38,18

## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	50	48,5	43,4
	Due sedi	16,7	27,9	29,2
	Tre o quattro sedi	22,2	17,6	21,9
	Cinque o più sedi	11,1	6,1	5,5
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Tre o quattro sedi		

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,6	7,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	27,8	26,1	30,6
	Una palestra per sede	33,3	24,8	32,7
	Più di una palestra per sede	33,3	41,8	28,9
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Una palestra per sede		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PRIS00200Q - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	6,5	7,58	8,6	7,02



## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PRIS00200Q - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	38,9	60,6	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:PRIS00200Q - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	94,4	71,5	70,6

### 1.3.f Biblioteca

#### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PRIS00200Q - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	2,64	3,68	2,95

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto (attualmente a.s. 17/18) è dislocato su due sedi (Parma e San Secondo) nella provincia di Parma, che risultano facilmente raggiungibili grazie ad una funzionale rete stradale. Le due sedi presentano una struttura degli edifici molto differenziata con riferimento all'anno di costruzione e allo stato di manutenzione. Il Polo scolastico è provvisto di 2 aziende agrarie, di 4 serre didattiche e di laboratori (chimica, informatica, scienze naturali, fisica, linguistico). Sono inoltre a disposizione due pullman e due mezzi a 9 posti (di cui uno attrezzato per handicap), utilizzabili per le attività fuori classe. Tutte le classi sono tutte dotate di un computer per il registro elettronico e di videoproiettori o LIM. Le risorse economiche, al netto degli stipendi del personale, provengono, nell'ordine, dallo Stato, da privati e dalle famiglie, mentre più limitato è l'apporto di provincia, UE e Regione. Nel complesso le risorse a disposizione, sia economiche che tecniche, consentono di realizzare alcune attività laboratoriali, progetti inseriti nel PTOF e attività integrative programmate.</p>	<p>Lo stato di efficienza delle attrezzature tecnologiche e laboratoriali non è sempre ottimale poiché i costi di manutenzione sono molto elevati. La dotazione di alcuni laboratori specifici, attrezzature e aziende agrarie, complessivamente soddisfacente a livello di istituzione scolastica, non risulta facilmente accessibile da parte di tutte le classi, in quanto le due sedi sono ubicate in comuni diversi ed il pullman non è sempre disponibile per i necessari spostamenti. La rete dei trasporti pubblici, sufficientemente funzionale per gli orari mattutini, presenta dei limiti nella copertura degli orari pomeridiani, ponendo degli ostacoli all'effettuazione di attività in tale fascia oraria. Dalle certificazioni rilasciate appare un totale adeguamento in ordine alla sicurezza e alla eliminazione delle barriere architettoniche. Le aule disponibili risultano insufficienti numericamente (visto l'aumento del numero di classi) e talvolta inadeguate come ampiezza e luminosità.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PRIS00200Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	
PRIS00200Q	171	75,7	55	24,3	100,0
- Benchmark*					
PARMA	4.918	74,8	1.660	25,2	100,0
EMILIA ROMAGNA	46.486	74,0	16.305	26,0	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PRIS00200Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	TOTALE
PRIS00200Q	19	10,1	55	29,3	45	23,9	69	36,7	100,0
- Benchmark*									
PARMA	530	9,3	1.605	28,2	1.881	33,1	1.670	29,4	100,0
EMILIA ROMAGNA	5.151	9,6	15.831	29,4	17.749	33,0	15.129	28,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PRIS00200Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%
PRIS00200Q	40	28,0	36	25,2	13	9,1	54	37,8
- Benchmark*								
PARMA	1.030	25,3	791	19,4	838	20,6	1.411	34,7
EMILIA ROMAGNA	10.674	25,8	10.117	24,5	7.316	17,7	13.231	32,0
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	Ni <sub>c</sub> /2	%	Ni <sub>c</sub> /2	%	Ni <sub>c</sub> /2	%	Ni <sub>c</sub> /2	%	Ni <sub>c</sub> /2	%
PARMA	38	67,9	-	0,0	18	32,1	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	319	65,1	17	3,5	154	31,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,2	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	3,6	13
	Da 4 a 5 anni	38,9	39,4	18,2
	Più di 5 anni	61,1	55,8	67,9
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La % degli insegnanti a tempo indeterminato è in linea con quelle del territorio, un poco inferiore a quella nazionale. Tra le opportunità, esperienza e capacità di mediazione didattica, continuità nella gestione della relazione sia con i colleghi e gli operatori della scuola, sia con le classi, capacità di valutazione a livello curricolare e progettuale, grazie alla possibilità di monitorare in itinere esperienze anche pluriennali, disponibilità al confronto, risorsa di esperienza e guida per i neoassunti. Va segnalato che, dopo un frequente turn-over di Dirigenti negli ultimi anni, l'attuale DS è al quarto anno di servizio presso la scuola, avendo svolto il primo in reggenza e i successivi 3 in titolarità.</p>	<p>L'elevata età media dei docenti aumenta il divario generazionale; questo fattore può portare a difficoltà di gestione della relazione e a conflitti con studenti, rischio di burn-out, di eccessiva rigidità e resistenza al cambiamento, all'uso dei new media e delle nuove tecnologie di facilitazione della didattica. Il tutoraggio imposto dall'alternanza scuola lavoro nelle classi del triennio contribuisce ad aggravare ulteriormente l'impegno e quindi le difficoltà dei docenti "più anziani" che, in virtù dell'esperienza derivante dalla continuità nella scuola, sono i primi ad essere attivati. L'elevata % di docenti di sostegno con incarico a tempo determinato non ha consentito, negli ultimi anni, la continuità didattica sui singoli casi.</p>



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PRIS00200Q	94,3	93,8	92,6	91,5	89,6	94,7	97,1	79,3
- Benchmark*								
PARMA	82,6	85,5	77,5	78,0	71,3	82,8	86,2	86,8
EMILIA ROMAGNA	74,3	79,8	79,0	78,0	70,4	82,9	84,8	88,1
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: PRIS00200Q	83,5	90,8	90,7	94,8	89,0	91,9	90,8	94,3
- Benchmark*								
PARMA	68,8	76,9	69,7	79,6	80,4	88,3	87,0	92,2
EMILIA ROMAGNA	75,2	81,8	80,7	85,6	78,0	87,5	89,1	93,6
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PRIS00200Q	28,6	24,6	42,6	6,4	18,8	17,3	23,2	50,0
- Benchmark*								
PARMA	27,4	29,2	25,0	25,4	26,4	24,4	23,1	24,3
EMILIA ROMAGNA	24,1	25,4	24,4	21,6	24,3	26,0	22,4	21,5
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: PRIS00200Q	26,3	31,8	32,7	30,4	26,9	32,6	24,3	28,3
- Benchmark*								
PARMA	27,2	30,6	27,3	24,5	25,9	32,5	27,8	27,4
EMILIA ROMAGNA	26,7	27,8	26,1	24,7	27,2	27,4	26,4	23,2
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: PRIS00200Q	21,2	45,5	18,2	9,1	6,1	0,0	10,0	45,0	20,0	20,0	5,0	0,0
- Benchmark*												
PARMA	10,8	31,2	30,8	20,2	7,1	0,0	8,5	37,7	29,8	16,2	7,3	0,4
EMILIA ROMAGNA	9,1	35,0	31,0	16,7	8,0	0,2	10,0	37,4	29,0	15,8	7,7	0,1
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: PRIS00200Q	6,8	36,9	26,7	21,0	6,8	1,7	10,9	42,4	25,5	9,2	10,3	1,6
- Benchmark*												
PARMA	7,8	32,9	28,7	17,3	12,3	1,0	10,2	31,9	28,1	17,2	11,2	1,4
EMILIA ROMAGNA	8,4	31,3	29,2	18,6	11,8	0,8	7,9	31,7	29,5	18,4	11,7	0,8
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: PRIS00200Q	0,0	0,0	0,0	3,2	0,0
- Benchmark*					
PARMA	0,0	1,6	1,9	4,5	1,3
EMILIA ROMAGNA	0,3	0,5	0,9	1,2	0,8
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: PRIS00200Q	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PARMA	0,2	0,2	0,3	0,5	0,3
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: PRIS00200Q	6,7	7,0	6,2	1,7	0,0
- Benchmark*					
PARMA	5,0	5,1	1,6	0,8	0,3
EMILIA ROMAGNA	5,7	2,8	2,2	0,9	0,8
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: PRIS00200Q	2,1	2,0	2,0	0,4	0,5
- Benchmark*					
PARMA	3,2	2,1	1,9	0,9	0,3
EMILIA ROMAGNA	3,3	1,8	1,7	0,8	0,3
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: PRIS00200Q	0,0	1,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PARMA	2,3	1,4	0,7	0,3	0,8
EMILIA ROMAGNA	2,6	1,2	1,0	0,6	0,8
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: PRIS00200Q	1,0	1,6	2,3	0,0	0,0
- Benchmark*					
PARMA	3,3	2,4	1,8	0,6	0,4
EMILIA ROMAGNA	3,8	2,2	1,9	0,8	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra scuola i promossi alla classe successiva sono in linea con la media provinciale, regionale e nazionale, con un aumento del 5,5% nelle classi prime rispetto allo scorso anno (15/16).</p> <p>Generalmente gli studenti sospesi sono diminuiti rispetto agli anni precedenti, in particolare nel secondo biennio e vicini alla media PRN.</p> <p>Gli studenti trasferiti in entrata a differenza dello scorso anno sono calati in prima, ma aumentati in seconda e terza. In generale, i dati sono vicini alla media PRN.</p> <p>AL1° anno abbiamo mobilità in uscita inferiore rispetto alla media PRN. La dispersione scolastica è contenuta e ciò è riconducibile all'efficacia e alla diversificazione degli interventi di recupero e sostegno.</p> <p>La scuola è molto attenta agli studenti BES, predisponendo piani didattici personalizzati efficaci e attraverso una costante collaborazione con le famiglie e gli specialisti.</p> <p>In merito alle valutazioni degli esami di stato è leggermente aumentato nel tecnico il numero di votazioni medio alte (81-90)</p>	<p>Il numero degli studenti con sospensione di giudizio è calato rispetto allo scorso anno (15/16) nel secondo biennio.</p> <p>In merito alle valutazioni degli esami di stato, si rileva una diminuzione dei voti superiori a 80, mentre c'è un aumento della fascia compresa fra 60 e 70. Si rileva pertanto la perdurante difficoltà, di valorizzare in modo adeguato il merito e, più in generale, gli studenti dotati di capacità medio-buone.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde un contenuto numero di studenti nel passaggio da un anno all'altro mostrando di attivare strategie educative adeguate. La distribuzione degli studenti per fasce di valutazione in uscita agli esami di Stato evidenzia una distribuzione abbastanza equilibrata seppure con una tendenza verso fasce di valutazione medio basse.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)


Istituto: PRIS00200Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		53,9	57,3	52,6			50,9	55,5	46,2	
Tecnico	55,5	↔	↓	↑	4,4	47,7	↔	↓	↑	2,6
PRTA00201G - 2 A	58,7	↑	↔	↑	4,8	46,2	↓	↓	↔	-5,1
PRTA00201G - 2 B	53,4	↔	↓	↔	1,0	42,9	↓	↓	↓	-5,0
PRTA00201G - 2 C	61,6	↑	↑	↑	7,8	55,9	↑	↔	↑	5,2
PRTA00201G - 2 D	60,8	↑	↑	↑	6,3	51,7	↔	↓	↑	0,2
PRTA00201G - 2 E	61,2	↑	↑	↑	9,4	58,9	↑	↑	↑	11,7
PRTA00201G - 2 F	53,2	↔	↓	↔	1,1	48,6	↔	↓	↑	2,1
PRTF002018 - 2 A	53,8	↔	↓	↑	1,0	39,4	↓	↓	↓	-10,0
PRTF002018 - 2 B	46,4	↓	↓	↓	-1,2	37,8	↓	↓	↓	-3,6
PRTF002018 - 2 C	48,6	↓	↓	↓	-4,6	33,9	↓	↓	↓	-16,2
PRTF002018 - 2 D	54,6	↔	↓	↑	6,1	51,2	↔	↓	↑	9,4
PRTF002018 - 2 E	58,0	↑	↔	↑	7,9	55,8	↑	↔	↑	9,6
PRTF002018 - 2 F	50,8	↓	↓	↓	0,3	37,2	↓	↓	↓	-6,6
PRTF002018 - 2 G	55,1	↔	↓	↑	3,0	51,5	↔	↓	↑	2,5
		43,7	46,6	42,9			32,2	36,3	30,6	
Professionale	34,3	↓	↓	↓	-6,5	28,1	↓	↓	↓	-3,6
PRRA00201Q - 2 A	32,4	↓	↓	↓	-5,9	26,3	↓	↓	↓	-2,4
PRRA00201Q - 2 B	31,9	↓	↓	↓	-9,7	25,3	↓	↓	↓	-7,4
PRRA00201Q - 2 C	39,1	↓	↓	↓	-3,9	33,0	↔	↓	↑	-0,6

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati delle prove INVALSI denotano un miglioramento rispetto alla media nazionale per il Tecnico Bocchialini di Parma.	I risultati delle prove INVALSI denotano per il Tecnico Galilei di San Secondo risultati inferiori a quasi tutte le medie riportate nelle tabelle.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Come Polo scolastico si desume che il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta criteri e parametri comuni per l'attribuzione del voto di comportamento sulla base del PTOF vigente e della valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. La maggior parte degli studenti consegue competenze chiave e di cittadinanza in linea con i valori di riferimento nazionali.	Gli indicatori utilizzati non sono completamente esaurienti, così come gli strumenti per la misurazione degli stessi.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti però alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate. Gli studenti raggiungono mediamente una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio. La scuola adotta criteri comuni esplicitati nel PTOF per la valutazione del comportamento, e utilizza strumenti condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.



## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
PRIS00200Q	18,92
- Benchmark*	
PARMA	3,76
EMILIA ROMAGNA	3,53
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
PRIS00200Q	17,57
- Benchmark*	
PARMA	19,02
EMILIA ROMAGNA	16,10
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
PRIS00200Q	4,05
- Benchmark*	
PARMA	1,53
EMILIA ROMAGNA	1,02
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
PRIS00200Q	18,92
- Benchmark*	
PARMA	7,08
EMILIA ROMAGNA	6,00
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
PRIS00200Q	2,70
- Benchmark*	
PARMA	4,20
EMILIA ROMAGNA	6,92
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
PRIS00200Q	10,81
- Benchmark*	
PARMA	20,98
EMILIA ROMAGNA	17,99
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
PRIS00200Q	4,05
- Benchmark*	
PARMA	4,85
EMILIA ROMAGNA	4,82
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
PRIS00200Q	4,05
- Benchmark*	
PARMA	3,98
EMILIA ROMAGNA	6,33
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
PRIS00200Q	2,70
- Benchmark*	
PARMA	6,54
EMILIA ROMAGNA	6,46
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
PRIS00200Q	6,76
- Benchmark*	
PARMA	8,12
EMILIA ROMAGNA	8,07
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
PRIS00200Q	9,46
- Benchmark*	
PARMA	5,56
EMILIA ROMAGNA	5,24
ITALIA	5,05

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PRIS00200Q	100,0	0,0	0,0	39,5	42,1	18,4	80,0	0,0	20,0	16,7	0,0	83,3
- Benchmark*												
PARMA	82,4	13,7	3,8	64,5	23,8	11,8	70,6	21,8	7,6	69,7	17,9	12,5
EMILIA ROMAGNA	78,0	17,5	4,5	62,8	24,8	12,4	71,2	17,4	11,3	75,8	13,4	10,8
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PRIS00200Q	100,0	0,0	0,0	50,0	10,5	39,5	100,0	0,0	0,0	16,7	16,7	66,7
- Benchmark*												
PARMA	76,4	10,4	13,2	64,3	15,8	19,9	66,6	11,8	21,6	66,7	11,1	22,2
EMILIA ROMAGNA	76,3	10,9	12,7	64,2	15,4	20,5	68,2	11,9	19,9	70,9	10,2	18,9
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1



## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	PRIS00200Q	Regione	Italia	
2012	41,5	22,5	15,1	
2013	38,9	20,8	15,0	
2014	32,6	21,1	16,7	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	PRIS00200Q	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	3,0	4,2	10,0
	Tempo determinato	57,6	38,2	37,0
	Apprendistato	0,0	2,7	6,0
	Collaborazione	30,3	34,2	27,0
	Tirocinio	1,5	13,6	11,6
	Altro	7,6	7,1	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	3,3	9,6
	Tempo determinato	54,3	38,6	37,0
	Apprendistato	5,7	2,7	6,0
	Collaborazione	25,7	34,2	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
2014	Altro	12,9	9,5	10,7
	Tempo indeterminato	64,9	35,2	32,6
	Tempo determinato	17,5	29,5	19,8
	Apprendistato	12,3	14,9	19,4
	Collaborazione	1,8	1,2	3,5
	Tirocinio	15,8	8,4	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	PRIS00200Q	Regione	Italia
2012	Agricoltura	21,2	10,0	6,5
	Industria	39,4	26,1	20,8
	Servizi	39,4	63,9	72,7
2013	Agricoltura	18,6	9,2	6,2
	Industria	28,6	28,9	22,3
	Servizi	52,9	61,8	71,5
2014	Agricoltura	28,1	30,7	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	56,1	60,9	71,3

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	PRIS00200Q	Regione	Italia
2012	Alta	10,6	12,4	10,7
	Media	33,3	51,6	59,3
	Bassa	56,1	36,0	30,0
2013	Alta	11,4	12,9	11,0
	Media	38,6	48,6	57,7
	Bassa	50,0	38,5	31,3
2014	Alta	10,5	12,1	10,9
	Media	36,8	49,0	58,0
	Bassa	52,6	38,9	31,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Descrizione del contesto: Il Polo scolastico Galilei Bocchialini Solari è stato oggetto di scissione nell'a.s. 2017/18 . Il Polo era l'unione di due Istituti Tecnici ( Galilei e Bocchialini ) e uno professionale (Solari). Dopo la scissione il Polo è rimasto con lo stesso codice meccanografico ma composto da due soli Istituti tecnici (Galilei e Bocchialini), pertanto le tabelle elaborate dal Sistema nazionale di valutazione nel periodo dal 2016 risultano non sempre utilizzabili. I DATI A DISPOSIZIONE SONO COMPLESSIVI PERCIO' NON E' POSSIBILE SCORPORARE QUELLI DEL TECNICO DAL PROFESSIONALE. PER QUESTA SEZIONE RISULTA QUINDI STERILE PROCEDERE AD UNA REVISIONE DELL'ANALISI DEI DATI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.	I DATI A DISPOSIZIONE SONO COMPLESSIVI PERCIO' NON E' POSSIBILE SCORPORARE QUELLI DEL TECNICO DAL PROFESSIONALE. PER QUESTA SEZIONE RISULTA QUINDI STERILE PROCEDERE AD UNA REVISIONE DELL'ANALISI DEI DATI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola non ha strumenti adeguati per monitorare efficacemente i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro.

Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio regionale e nazionale, ma nella prosecuzione degli studi universitari i livelli di performance sono positivi in quasi tutte le macro aree.

Gli studenti seguono in buona percentuale il percorso ITS collegato alla scuola con inserimento immediato nel mondo del lavoro. Gli studenti in uscita trovano occupazione in tempi più brevi rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale, prevalentemente con contratti a tempo determinato.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	7,4	13,4
	3-4 aspetti	33,3	10,3	7,8
	5-6 aspetti	0	23,5	30,2
	Da 7 aspetti in su	66,7	58,8	48,6
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	20	7,5	11,4
	3-4 aspetti	0	8,6	7,9
	5-6 aspetti	20	44,1	34,9
	Da 7 aspetti in su	60	39,8	45,8
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:PRIS00200Q - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	66,7	84,1	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	66,7	88,4	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	66,7	84,1	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	66,7	81,2	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	66,7	82,6	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	83,3	50,7	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	100	75,4	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	83,3	53,6	31,8
Altro	Dato mancante	33,3	11,6	8,5

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:PRIS00200Q - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	80	87,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	80	85,1	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	80	87,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	80	85,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	80	84	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	70	43,6	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	60	66	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	70	35,1	25,9
Altro	Dato mancante	10	9,6	8,1



### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	3,6
	3 - 4 Aspetti	0	13	14,2
	5 - 6 Aspetti	0	27,5	33,4
	Da 7 aspetti in su	100	59,4	48,8
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Da 7 aspetti in su		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	2,1
	3 - 4 Aspetti	10	17	14
	5 - 6 Aspetti	0	28,7	35,5
	Da 7 aspetti in su	90	54,3	48,5
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:PRIS00200Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	84,1	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	100	85,5	75
Programmazione per classi parallele	Presente	66,7	79,7	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	98,6	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	100	59,4	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	89,9	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	100	76,8	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	83,3	62,3	58,4
Altro	Dato Mancante	0	4,3	6,6

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:PRIS00200Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	85,1	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	90	85,1	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	90	78,7	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	96,8	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	80	61,7	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	91,5	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	90	68,1	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	80	58,5	60,3
Altro	Dato Mancante	10	8,5	6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra scuola c'è un alto grado di presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curriculum.</p> <p>L'alto grado di presenza dei diversi aspetti relativi al curriculum denota l'attenzione riposta negli anni alla definizione analitica di obiettivi, strumenti e metodi di lavoro.</p> <p>Si segnala un dato significativo, anche se non emerge direttamente dai dati rilevati: il curriculum è stato più volte oggetto di revisione (almeno 3 volte negli ultimi 10 anni), segno della cura riposta nella ricerca del più equilibrato rapporto fra obiettivi di apprendimento e mezzi impiegati, tenuto conto delle caratteristiche della nostra utenza e dei "vincoli" derivanti dalle disposizioni normative vigenti.</p> <p>I docenti non solo formulano i piani educativi generali (PTOF) e disciplinari (PIANI DI LAVORO), ma li utilizzano per l'attuazione della propria azione educativa e programmazione didattica</p> <p>Il livello di condivisione è migliorato tra i docenti rispetto al curriculum, anche grazie a nuove azioni inserite nel piano di miglioramento.</p>	<p>Le linee guida ministeriali relative al riordino sono troppo generiche e non costituiscono un adeguato punto di riferimento per la rielaborazione del curriculum.</p> <p>Anche se migliorata, la definizione di percorsi di sviluppo delle competenze trasversali (che, pure, vengono definite a livello di programmazione e rilevate a conclusione del primo biennio) non è ancora perfettamente definita.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20	32,8	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	17,9	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	80	49,3	62,5
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30	30,3	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	22,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	47,2	65,7
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

### Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nel Polo tecnico si mettono in pratica buone strategie di progettazione didattica ed educativa comuni per tutte le classi. Gli aspetti affrontati sono numerosi . Si effettuano riunioni per aree disciplinari, classi parallele, articolazioni.</p> <p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizza modelli comuni per la progettazione didattica</li> <li>• progetta itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (es. BES, stranieri)</li> <li>• effettua programmazione per classi parallele, per dipartimenti o ambiti disciplinari e in continuità verticale con prove comuni.</li> <li>• prepara alcuni studenti/classi per attività specifiche (es. gare e concorsi, stage all'estero, conseguimento di certificazioni, ecc)</li> <li>• esistono criteri comuni di valutazione della condotta degli allievi</li> <li>• sono definiti i criteri di sufficienza</li> <li>• per ogni disciplina sono definiti gli obiettivi minimi di apprendimento</li> </ul>	<p>Nella progettazione didattica sono ancora in fase di strutturazione alcuni aspetti, in particolare quelli relativi alla definizione di criteri di valutazione comuni declinati ed esplicitati in protocolli specifici per le diverse discipline e alla progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze.</p> <p>Mancano strutture "istituzionali" comuni di riferimento per la progettazione didattica, per la valutazione e la revisione della stessa, per il recupero delle competenze.</p> <p>E' in divenire un sistema di individuazione chiara degli obiettivi e abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa</p>
---	---

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono effettuate nella scuola prove di ingresso per classi parallele finalizzate alla rilevazione dei livelli di partenza nelle materie principali – Italiano e Matematica.</p> <p>Sono state introdotte prove comuni per classi parallele in tutte le discipline comuni. Nelle riunioni di dipartimento vengono poi analizzate.</p>	<p>Le prove di ingresso nelle classi superiori alla prima non vengono svolte se non a discrezione di alcuni docenti di classi parallele.</p> <p>Le prove di ingresso per le classi prime sono limitate a due sole discipline, italiano e matematica.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è stata sviluppata. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere è stata migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, e sempre più frequentemente utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è stata implementata. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	33,3	56,5	49,2
	Orario ridotto	0	10,1	14,4
	Orario flessibile	66,7	33,3	36,4
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	20	56,4	48
	Orario ridotto	0	10,6	14,2
	Orario flessibile	80	33	37,8
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Orario flessibile		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:PRIS00200Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	87	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50	59,4	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	16,7	1,4	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	33,3	8,7	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,3	3,5

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:PRIS00200Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,7	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	60	46,8	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	10	2,1	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	20	9,6	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,1	1,5



## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PRIS00200Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,6	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	87	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	16,7	7,2	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	33,3	13	8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,4	0,2

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:PRIS00200Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	70	85,1	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	10	3,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	30	7,4	6,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In linea con la tendenza rilevata nella provincia, la scuola utilizza un'articolazione flessibile dell'orario scolastico, adeguato all'esigenza di un'utenza distribuita su un territorio assai ampio che pone vincoli di mobilità assai rigidi</p> <p>In considerazione dei citati vincoli di mobilità, la durata delle lezioni riesce a coniugare le necessità di sviluppo della programmazione didattica con le esigenze di apprendimento degli studenti</p> <p>In linea con la tendenza nella Provincia, la scuola svolge attività di ampliamento dell'OF e interventi didattici di supporto sia in orario curricolare che extracurricolare</p> <p>Gli spazi laboratoriali e le altre aree funzionali allo svolgimento dell'attività didattica sono ampiamente utilizzati, non solo per le attività di indirizzo, grazie anche alla presenza di figure "dedicate", responsabili dell'organizzazione e dell'efficienza delle strutture</p> <p>Sempre disponibili spazi fisici e di tempo per lo svolgimento di attività in orario extracurricolare</p>	<p>Numerosi i vincoli – di tempo, di struttura e di distanza – per lo svolgimento di attività fuori sede</p> <p>Le attrezzature informatiche non sempre sono efficienti e fruibili da tutti gli studenti</p> <p>Gli spazi e le attrezzature tecnologiche non sono disponibili per l'utilizzo contemporaneo da parte di più classi.</p> <p>L'orario flessibile di 50 minuti per molte discipline, in particolare quelle di indirizzo, già ridotte dalla riforma, non permette di dedicarsi sufficientemente alle singole problematiche degli alunni e rende difficile il recupero in itinere.</p> <p>Troppo tempo scuola è dedicato ad attività di alternanza scuola lavoro, impegno che ha reso necessaria la riduzione degli argomenti nei piani di lavoro. Per le discipline tecniche questo comporta una minore preparazione degli studenti anche per affrontare esperienze di lavoro.</p>

**Subarea: Dimensione metodologica****3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

<b>Istituto:PRIS00200Q - Livello di accessibilita'</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: PRIS00200Q</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Percentuale di laboratori con calendario	80,7692307692308	65,59	61,39	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	88,4615384615385	50,49	53,96	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PRIS00200Q - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	34,6153846153846	58,72	58,5	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo dell'innovazione didattica mediante l'utilizzo di nuove tecnologie partecipando a bandi e progetti quando questi vengono proposti e aderendo a corsi di formazioni per docenti.</p> <p>Sono stati attivati corsi di formazione per nuove metodologie didattiche.</p> <p>Un numero crescente di docenti utilizza modalità di condivisione di materiale attraverso registro elettronico o altri strumenti di condivisione.</p>	<p>Non ci sono classi con portatili o tablet personali per tutti gli studenti.</p> <p>Ancora pochi insegnanti creano classi virtuali usando il registro elettronico o altri strumenti. Gruppi di gestione online sono spesso promosse dagli studenti in modo informale senza utilizzare i canali ufficiali (registro elettronico o mail/drive di classe) per condividere il materiale o le informazioni.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PRIS00200Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,3	2,7
Un servizio di base		5,9	5,8	8,6
Due servizi di base		23,5	14,7	16,3
Tutti i servizi di base		70,6	78,2	72,4

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:PRIS00200Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	52,9	40,6	50,5
Un servizio avanzato		11,8	18,7	26,8
Due servizi avanzati		29,4	35,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,9	5,2	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:PRIS00200Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		35,3	38	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		5,9	16,7	8,9
Azioni costruttive	X	29,4	19,3	9,6
Azioni sanzionatorie		29,4	24	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:PRIS00200Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		31,3	34	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		37,5	37,8	31,3
Azioni costruttive		25	13,5	8,4
Azioni sanzionatorie	X	6,3	14,7	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:PRIS00200Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		37,5	52,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie	X	25	24,3	20,8
Azioni costruttive		12,5	10,1	8
Azioni sanzionatorie		25	12,8	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PRIS00200Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		6,3	2,5	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		62,5	50,3	39,1
Azioni costruttive		18,8	19,1	12,3
Azioni sanzionatorie	X	12,5	28	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:PRIS00200Q - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	15,73	2,46	2,46	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,61	1,36	1,4	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	5,28	0	0,47	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	2,32	0,26	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	3,17	0,77	0,83	0,53

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PRRA00201Q	Istituti Professionali	209,7	183,7	171,4	272,4
PARMA		1103,2	1410,8	1593,9	1792,3
EMILIA ROMAGNA		12291,4	12366,7	12996,0	15063,1
ITALIA		239631,8	221416,9	220803,8	244685,1

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PRTA00201G	Istituti Tecnici	94,3	86,7	87,8	116,1
PRTF002018	Istituti Tecnici	161,7	120,8	106,2	137,8
PARMA		1310,2	1218,8	1462,5	1703,6
EMILIA ROMAGNA		9525,0	10307,6	10777,1	11330,2
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola descrive in modo puntuale le regole di convivenza ed educative nel PTOF, nel regolamento d'Istituto e nel patto di corresponsabilità che viene discusso e sottoscritto con le diverse parti interessate nel consiglio di classe di insediamento, i suddetti documenti sono poi pubblicati nel sito web del Polo. Per contrastare episodi problematici da parte degli studenti ogni scuola mette in campo un'ampia gamma di interventi sia di tipo interlocutorio sia costruttivo come colloqui dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico, lavoro sul gruppo classe, consulenza psicologica. Gli interventi sanzionatori sono note sul registro e sospensione. La frequenza è regolare, le ore di assenza sono inferiori rispetto al dato nazionale e in linea con il dato provinciale e regionale. Vi sono inoltre progetti per favorire la collaborazione e lo spirito di gruppo e sviluppare il senso di legalità

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le sanzioni adottate sono fra le più severe – sospensione -, con percentuali aumentate ulteriormente rispetto al resto della provincia, regione e paese. Il dato però non tiene conto di aspetti importanti quali la durata del provvedimento, i casi in cui la sospensione è stata sostituita da attività alternative, gli automatismi previsti nel precedente regolamento di istituto. Numerose le assenze – in particolare nel biennio del tecnico e nel triennio del professionale e gli ingressi in 2^ora sono aumentati e maggiori rispetto ai dati provinciali, anche se in linea con quelli regionali e nazionali. Non sempre le famiglie controllano il registro elettronico o fruiscono dei canali di comunicazione offerti dalla scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli spazi a disposizione della scuola sono ridotti e gli ambienti sono spesso sovraffollati. I laboratori a disposizione sono carenti. La scuola a messo a punto una organizzazione degli spazi corrispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, soprattutto per alcuni progetti e lavori di gruppo. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti sono gestiti anche se, non sempre, le modalità adottate sono efficaci.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,6	9,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	77,8	61,8	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	29,1	15,8
Situazione della scuola: PRIS00200Q		4-5 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PRIS00200Q - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	94,4	84,8	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	22,2	40	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	33,3	18,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,4	98,2	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	11,1	38,2	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il polo attua interventi di alfabetizzazione per alunni di recente immigrazione, avvalendosi di docenti interni ed esperti esterni, con buoni risultati in termini di integrazione degli studenti</li> <li>- Interventi antidispersione a favore degli alunni a rischio, in piccoli gruppi di recupero-rafforzamento, laboratori, organici raccordi, percorsi di riorientamento motivazionale sulle classi biennali con intervento di docenti interni ed esperti esterni .</li> <li>- Presenza di funzioni strumentali e di responsabili per l'antidispersione, i DA, i DSA e i BES</li> <li>- Presenza di sportelli di ascolto psicologico</li> <li>- Numerosi progetti specifici e laboratori, tutoring e apprendimento cooperativo, che favoriscono l'inclusione, la crescita personale, autonomia e socializzazione.</li> <li>- Attività in alternanza scuola-lavoro presso aziende del territorio</li> <li>- Formulazione di PEI per i DA, che vengono costantemente verificati e adeguati, con conseguente ridefinizione periodica, qualora il CdC ne ravvisi la necessità</li> <li>- Formulazione di PDP in cui sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per ogni singolo alunno, nonché le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni.</li> <li>- Presenza del GLI, strumento di confronto e raccordo tra i diversi soggetti istituzionali per promuovere una cultura dell'integrazione</li> <li>- PAI aggiornato annualmente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-le famiglie mostrano spesso difficoltà ad instaurare un dialogo continuo e costruttivo con l'istituzione scolastica rendendo problematico il lavoro di mediazione degli insegnanti;</li> <li>- in alcuni casi le ore di personale educativo assistenziale assegnato sono insufficienti.</li> <li>- talora manca la continuità didattica dell'insegnante di sostegno</li> <li>- carenza di risorse per corsi L2 (per non italofofoni), per sussidi e strumenti adeguati</li> <li>- mancanza di facilitatori linguistici</li> <li>- in alcuni consigli di classe si rileva difficoltà di comunicazione tra il Consiglio e i docenti responsabili degli interventi educativi integrativi</li> <li>- difficoltà, nel primo anno, di rilevare situazioni di alunni BES per mancanza di efficace comunicazione con la scuola media di provenienza.</li> </ul>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PRRA00201Q	21	115
PRTA00201G	17	170
PRTF002018	39	368
Totale Istituto	77	653
PARMA	12,6	101,6
EMILIA ROMAGNA	10,9	81,7
ITALIA	7,3	61,6

## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
PRRA00201Q	21	5,47
PRTA00201G	17	10,00
PRTF002018	39	9,43
- Benchmark*		
PARMA	13	0,60
EMILIA ROMAGNA	11	0,66
ITALIA	7	0,98

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PRIS00200Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	33,3	33,3	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	14,5	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	49,3	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	68,1	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	33,3	37,7	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	78,3	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,3	82,6	80,3
Altro	Dato mancante	16,7	5,8	5,7

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:PRIS00200Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	50	42,6	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	20	18,1	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	30	53,2	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	84	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	40	39,4	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	70	73,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	87,2	85,4
Altro	Dato mancante	10	4,3	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**


**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

- Attivazione di un elevato numero di corsi e di ore per il recupero, al termine del 1° quadrimestre e dell'anno scolastico, che nella maggioranza dei casi ottengono risultati efficaci

- Suddivisione della classe in gruppi, per classi aperte o all'interno della stessa classe, con il supporto di un docente in compresenza al fine di rendere più efficace il recupero
- Attivazione di sportelli didattici su richiesta degli studenti o dei docenti in corso d'anno per far fronte ad eventuali carenze temporanee
- Attività di recupero in itinere con tutoraggio, aiuto cooperativo, individualizzazione degli interventi
- Progettazione di percorsi individualizzati da effettuare mediante lavoro in autonomia svolto a casa per rafforzare nello studente la responsabilità
- Attivazione di corsi di potenziamento rivolti alle classi quinte per la preparazione agli esami di Stato
- Attività di potenziamento per partecipare a gare, concorsi, progetti che permettono agli alunni di misurarsi in contesti più ampi del gruppo classe.

- Mancanza di docenti tutor in numero sufficiente per seguire casi particolari che prevedono sostegno motivazionale e supervisione da parte di un docente tutor
- Scarsa presenza di insegnanti tecnico pratici di laboratorio per effettuare attività di potenziamento.
- Nel caso in cui le attività di potenziamento vengano svolte in orario pomeridiano si rileva per alcuni studenti l'impossibilità a parteciparvi per carenza di mezzi pubblici o per altri impegni
- Scarsa motivazione da parte di alcuni alunni a partecipare ai corsi di recupero e potenziamento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola. Gli interventi di potenziamento sono sufficientemente strutturati ma andrebbero migliorati.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PRIS00200Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	55,6	43,6	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	16,7	27,9	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,8	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	77,8	73,9	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	72,2	46,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	50	45,5	34,8
Altro	Dato mancante	16,7	18,2	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In sede di formazione delle classi prime si contattano gli insegnanti delle scuole di provenienza per migliorare la conoscenza dei nuovi alunni e ottimizzare la nuova classe in termini di capacita' e relazioni positive fra gli studenti. Nell'ambito delle giornate di scuola aperta sono attivate visite alle 2 sedi da parte degli studenti della secondaria di I° grado con le loro famiglie. Si tengono attivita' laboratoriali per gli studenti della scuola secondaria di I° grado svolte da insegnanti della scuola e si svolgono attivita' comuni tra studenti della scuola secondaria di I° grado e i nostri studenti. Nel primo periodo dell'anno scolastico si effettuano le attivita' progettate per l'accoglienza: conoscenza degli spazi e del relativo uso, visite guidate a fattorie didattiche e parchi. per agevolare l'integrazione degli studenti. Viene illustrato il regolamento d'Istituto, il patto di corresponsabilita' e il funzionamento del registro elettronico. Gli interventi si dimostrano efficaci soprattutto nella motivazione e nella relazione interpersonale.</p>	<p>Non c'è un monitoraggio sistematico dei risultati nel passaggio da un ordine di scuola all'altra. Non sono ancora sufficientemente attivati interventi in grado di rilevare quali aspetti del cambiamento siano più problematici e progettare azioni per garantire la continuita' educativa nel passaggio.</p>

**Subarea: Orientamento****3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

<b>Istituto:PRIS00200Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento</b>				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	38,9	42,4	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	72,2	64,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	16,7	27,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,6	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	27,8	40,6	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	38,9	42,4	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	83,3	86,1	81,7
Altro	Dato mancante	0	15,8	15,1

**Domande Guida**

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)****Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola realizza a livello di gruppi classe, soprattutto nella fase dell'accoglienza, percorsi di orientamento in entrata destinati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Queste attività si rivolgono in modo particolare alle classi prime e seconde, ma anche alle classi terze.</p> <p>Vengono poste in atto, in casi specifici, azioni di riorientamento, volte a stimolare la verifica della scelta del proprio percorso e al rafforzamento delle motivazioni</p> <p>Le classi quarte e quinte in particolare partecipano ad attività di orientamento organizzate in collaborazione con le Università.</p> <p>Vengono organizzati incontri con i rappresentanti delle organizzazioni professionali e visite alle realtà produttive del territorio. Si effettuano incontri con centri per l'impiego.</p> <p>La scuola partecipa a progetti orientativi promossi dalle istituzioni.</p> <p>Il Polo è scuola capofila e sede legale dell'ITS per l'area Tecnologica Nuove Tecnologie per il made in Italy ambito settoriale regionale Agroalimentare e rappresenta un'ulteriore possibilità per i nostri diplomati. La scuola sta realizzando un Laboratorio territoriale per l'occupabilità secondo la legge 107/2015 in quanto vincitrice del Bando MIUR. Gli studenti del territorio avranno a disposizione delle linee produttive nei settori tipici del nostro territorio ove potenziare le proprie competenze professionali.</p>	<p>I percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni sono poco personalizzati.</p> <p>Mancando il monitoraggio dei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro, diventa difficile verificare la corrispondenza tra il consiglio orientativo e l'effettiva scelta effettuata.</p>
--	--

### **Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

#### **3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo**

### 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

#### 3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PRIS00200Q - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	489	94,5	115	44

## 3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti


Istituto:PRIS00200Q - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	20	19	9	5

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato numerose convenzioni con i soggetti, pubblici e privati, che operano nel territorio, potenziando ulteriormente la rete dei rapporti con le realtà socio economiche locali.</p> <p>L'ampia gamma di proposte di alternanza (impresa simulata, stage, attività progettuali, visite aziendali, ..) e le diverse tipologie di soggetti coinvolti (imprese, enti del terzo settore, associazioni sportive, enti pubblici) offrono agli studenti opportunità per lo sviluppo di un'ampia gamma di competenze.</p> <p>Forte di un'esperienza consolidata negli anni nel settore dell'alternanza, la scuola ha rafforzato la collaborazione con le diverse figure di riferimento (tutor aziendali ed enti promotori), sia in sede di progettazione che di implementazione dei progetti, con ricadute positive anche sull'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.</p> <p>Sono stati ulteriormente affinati gli strumenti di monitoraggio e valutazione delle esperienze di alternanza che rappresenta uno dei punti qualificanti dell'offerta formativa della scuola.</p> <p>La scuola promuove e attiva stage all'estero, esperienze realizzate con enti non profit, percorsi integrati fra classi e indirizzi diversi.</p> <p>Grazie alla realizzazione del Laboratorio Territoriale per l'occupabilità (V. sezione precedente) gli studenti del territorio avranno a disposizione delle linee produttive nei settori tipici del nostro territorio ove potenziare le proprie competenze professionali.</p>	<p>Le recenti innovazioni normative in materia di alternanza hanno comportato un aumento di incombenze formali e burocratiche a cui la scuola si è adeguata con qualche difficoltà per mancanza di un'efficace e razionale prassi di gestione della documentazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate.

La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione della scuola dal PTOF si può sintetizzare nel seguente modo: 1)Essere scuola della filiera agroalimentare, considerata la particolarità e l'unicità del territorio della provincia di Parma e delle zone confinanti, capace di formare dei tecnici che opereranno nel suo territorio nei diversi ambiti agroalimentare, economico e informatico 2) Formare risorse umane flessibili aperte all'innovazione e dinamicamente inserite in un contesto socio-economico in cambiamento continuo 3)Conferire allo studente una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale e sviluppare abilità cognitive adatte a risolvere problemi 4)Educare alle competenze di cittadinanza attiva che permettano allo studente di inserirsi in vari contesti di studio, lavoro e vita . Sono descritte in dettaglio le 2 scuole che compongono il Polo per evidenziare la loro particolarità e specificità e per rispondere alle diverse esigenze che sorgono in base al contesto socio economico e al territorio Le famiglie possono, attraverso il sito del Polo, verificare l'aderenza dell'offerta formativa della scuola alle loro particolari esigenze e valutare le differenze fra i 2 istituti per effettuare una scelta più consapevole.	La missione è indicata in modo descrittivo. Essendo le 2 sedi logisticamente distanti e diversificate, risulta difficile puntualizzare e uniformare gli obiettivi e le priorità.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica e monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi attraverso: - i consigli di classe per i progetti, lo svolgimento dei programmi, l'apprendimento degli studenti, le attività extracurricolari - la programmazione per indirizzi - la programmazione per dipartimenti - il collegio docenti - il consiglio d'Istituto - il rapporto continuo con le aziende del territorio che operano nel settore dell'agroindustria e dell'informatica, stretta collaborazione con Enti territoriali (Comuni sede delle scuole, Provincia , Consorzi di tutela dei prodotti, consorzio di bonifica, fitofarmaci Fondazioni, ecc) e Università.	Considerata la complessità organizzativa del Polo, le azioni per il controllo del raggiungimento degli obiettivi non sempre sono omogenee

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane



### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,8	5,7	10,9
	Tra 500 e 700 €	35,3	22,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	17,6	32,9	34,8
	Più di 1000 €	35,3	39,2	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PRIS00200Q	Piu' di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PRIS00200Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,3	74,9	75,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,7	25,1	24,8	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PRIS00200Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	71,9298245614035	29,65	27,05	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:PRIS00200Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	40,5405405405405	43,32	36,99	48,02

## 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:PRIS00200Q - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	69,31			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	10,8	4,24	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	30,69	61,95	57,61	52,83
Percentuale di ore non coperte	0	40,37	32,48	34,28

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:PRIS00200Q - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	49,07			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	23	25,49	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	50,93	1,51	2,56	4,8
Percentuale di ore non coperte	0	44,01	49,47	52,91

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE**

<b>Istituto:PRIS00200Q - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE</b>				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	6	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-10	0

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO**

<b>Istituto:PRIS00200Q - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-11	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-89	nd	-54	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PRIS00200Q - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	103	26	21,19	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:PRIS00200Q - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	478,495145631068	9608,03	13416,94	11443,68



**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:PRIS00200Q - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	30,71	179,99	162,2	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PRIS00200Q - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	30,6076899665213	29,38	29,88	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni strumentali della scuola, coerenti con le priorità, sono: 1. ORIENTAMENTO 2. QUALITA' DELL'AMBIENTE SCOLASTICO ED EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' 3- RAPPORTI CON LE AZIENDE DEL TERRITORIO 4. TUTORAGGIO ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI. Per ogni funzione strumentale, oltre a uno o più responsabili, vi sono vari collaboratori considerata la struttura complessa del Polo. Sono individuati i responsabili delle diverse funzioni e viene favorita la collaborazione. Per potenziare la progettualità didattica il numero dei docenti retribuiti con il FIS è superiore alla media nazionale. Ogni docente è retribuito per le attività aggiuntive che svolge in modo forfettario. Il collegio docenti svolge un ruolo centrale nei processi decisionali quali ampliamento dell'offerta formativa, orario, modalità di lavoro degli studenti, contenuti del curriculum, valutazione degli studenti, criteri per la formazione delle classi, come ripartire i fondi, elaborazione dei metodi didattici argomenti per l'aggiornamento favorendo la collegialità delle decisioni assunte. Le assenze del personale docente vengono ricoperte utilizzando le compresenze, il recupero dell'orario cattedra di ogni docente, i docenti di organico potenziato e le ore eccedenti a disposizione. Esiste una grande collaborazione tra personale docente e ATA nella stesura e realizzazione di progetti d'Istituto. Il lavoro aggiuntivo del personale ATA è sempre valorizzato e retribuito con il FIS che viene sempre assegnato in modo premiale</p>	<p>Nella nostra scuola non c'è sempre una chiara definizione dei ruoli e degli incarichi, che spesso sono concentrati su pochi docenti. C'è difficoltà di circolazione delle informazioni legata alla forte crescita in pochi anni (Bocchialini), ed è venuto meno il senso di appartenenza. Molti docenti ancora non utilizzano il sito, le mail e il registro elettronico come unico mezzo per informarsi su adempimenti, scadenze, iniziative ecc., così come indicato nel PTOF, con la conseguenza che, a volte, manca il rigore nell'osservazione di regolamenti, provvedimenti, adempimenti propri e degli alunni.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PRIS00200Q - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,66666666666667	5,63	3,76	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PRIS00200Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PRIS00200Q %
Progetto 1	Organizzare un percorso di formazione /aggiornamento rivolto a tutto il personale docente e ATA del Polo sulla Sostenibilità. Il Progetto è in colabo
Progetto 2	Progetto di prevenzione al disagio e contro la dispersione scolastica
Progetto 3	Progetto di inclusione per i diversamente abili


## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	5,6	5,7	16,3
	Basso coinvolgimento	11,1	11,9	22,3
	Alto coinvolgimento	83,3	82,4	61,4
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola numerosi sono i progetti che vedono impegnati quasi tutti gli insegnanti e hanno lo scopo di migliorare l'immagine della scuola, l'inclusione dei ragazzi in difficoltà, le probabilità di successo scolastico e la cittadinanza consapevole. I progetti prioritari riguardano: - acquisizione di competenze trasversali con attività progettuali di alternanza scuola lavoro, impresa simulata e collaborazione con partner territoriali, - prevenzione del disagio ed inclusione, - educazione alla convivenza civile, - orientamento-accoglienza-continuità. Molti dei progetti sono consolidati da anni e vengono considerati in continuità altri sono annuali. Alcuni dei progetti usano esperti esterni, ma si cerca di utilizzare le risorse interne alla scuola valorizzando le competenze dei vari docenti. La spesa per progetto da FIS è bassa così come la spesa per alunno perchè il FIS è utilizzato per valorizzare l'impegno dei docenti nel sviluppare e perseguire la vision/mission della scuola. La scuola partecipa a diversi bandi e acquisisce ulteriori finanziamenti per i progetti in questo modo. Il collegio, attraverso un'apposita commissione, attribuisce ai progetti d'Istituto una graduatoria secondo una rubrica di valori e la retribuzione è determinata in base alla posizione in graduatoria</p>	<p>Frammentazione della spesa per i progetti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuate chiaramente, considerando anche la complessità della struttura scolastica. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PRIS00200Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	10,61	13,58	16,36

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PRIS00200Q - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	13,61	15,12	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	11,78	13,1	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	11,39	12,98	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	11	13,12	16,93
Finanziato dal singolo docente	1	11,17	12,79	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	3	12,06	13,54	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative sia dei docenti che degli ATA e il piano di formazione è deliberato dal Collegio dei docenti ed inserito nel PTOF. Il Collegio dei docenti ha stabilito un numero minimo obbligatorio di 8 ore di formazione all'anno per ciascun docente.

La scuola ha organizzato propri corsi di formazione con Enti qualificati come Università ed esperti qualificati ed ha promosso la partecipazione del personale ai corsi di formazione promossi dalla rete territoriale di ambito e da altri Enti. La scuola sostiene la partecipazione di docenti e Ata ai corsi contribuendo, se necessario, alla spesa per l'iscrizione e sostituendo personale durante le ore di servizio. Le ricadute sono state positive sia tra i docenti che gli ata

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non tutto il personale è disponibile alla formazione e alcuni docenti effettuano solo le ore obbligatorie dettate dal Collegio dei docenti

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola acquisisce le competenze del personale e ne tiene conto quando vengono assegnate per i docenti le cattedre e i ruoli nel funzionigramma per gli ata nella suddivisione dei compiti. Si cerca di formare il personale per poter aumentare le competenze specifiche necessarie al ruolo che occupa e ai compiti assegnati. Nell'assegnazione degli incarichi la scuola tiene in debito conto le competenze specifiche di parte del proprio personale.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola retribuisce in maniera inadeguata il personale della scuola nominato per i diversi incarichi. Manca un archivio informatizzato delle competenze che possa essere consultato per le scelte di incarichi. Vi è poca disponibilità da parte dei docenti a ricoprire i diversi ruoli che sono importanti per lo sviluppo della scuola pertanto le poche persone disponibili sono gravate da eccessivo lavoro.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PRIS00200Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	5,78	4,71	4,26



### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	5,9	1,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,9	3,2	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	47,1	48,4	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	41,2	47,1	49,4
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PRIS00200Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	61,1	41,8	46,3
Temi disciplinari	Presente	38,9	30,3	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	16,7	19,4	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	66,7	70,9	72,6
Orientamento	Presente	77,8	88,5	87,8
Accoglienza	Presente	77,8	78,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	83,3	89,1	85,4
Curricolo verticale	Presente	33,3	37	34,5
Inclusione	Presente	44,4	36,4	34,1
Continuità'	Presente	38,9	35,8	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	88,9	90,9	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel Polo Agroindustriale vengono attivati incontri periodici tra docenti per materie affini e aree disciplinari, prevalentemente svolti in orario pomeridiano.</p> <p>I gruppi di lavoro organizzano le attività comuni per classi orizzontali parallele predisponendo prove comuni, progetti condivisi, ecc.</p> <p>Si condividono buone pratiche di lavoro anche con uso delle nuove tecnologie.</p> <p>I gruppi di lavoro migliorano la qualità della docenza, mettono a confronto lo stile di insegnamento, le modalità di valutazione e migliorano il successo formativo degli studenti.</p> <p>La percezione di queste attività tra i docenti è positiva</p>	<p>Non sempre i docenti producono materiali didattici utili ad altri insegnanti di materie non affini.</p> <p>In alcuni docenti prevale, a volte, una didattica autoreferenziale e una poca propensione al confronto interdisciplinare.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità ma rispondono solo in parte ai bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali che spesso non sono adeguatamente condivisi. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, della disponibilità degli insegnanti. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	0	3,6
	1-2 reti	11,1	25,8	25,5
	3-4 reti	38,9	31,9	30,4
	5-6 reti	11,1	20,2	19,9
	7 o piu' reti	38,9	22,1	20,6
Situazione della scuola: PRIS00200Q		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	38,9	44,2	50,5
	Capofila per una rete	33,3	33,1	28,6
	Capofila per più reti	27,8	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PRIS00200Q		Capofila per piu' reti		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	33,3	26,4	28,2
	Bassa apertura	22,2	19	18,7
	Media apertura	16,7	30,1	25,3
	Alta apertura	27,8	24,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PRIS00200Q	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PRIS00200Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	88,9	78,8	77,4
Regione	0	16,7	13,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	22,2	26,7	18,7
Unione Europea	1	5,6	14,5	16
Contributi da privati	2	66,7	27,3	8,8
Scuole componenti la rete	0	66,7	62,4	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PRIS00200Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	38,9	29,7	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	50	31,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	83,3	83	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	5,6	14,5	13,2
Altro	0	55,6	52,1	41,2



## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PRIS00200Q - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	44,4	32,7	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	27,8	17	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	72,2	70,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	38,9	27,9	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	11,5	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	27,8	12,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	5,6	27,9	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	5,6	13,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	22,2	19,4	9,3
Gestione di servizi in comune	0	22,2	17	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	2	38,9	20	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	44,4	28,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,6	6,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	11,1	11,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	11,1	15,2	22,2
Altro	0	16,7	27,9	25,7

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PRIS00200Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	77,8	78,8	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PRIS00200Q - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,02655485674354	8,71	10,16	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha alta partecipazione a reti di scuole e ha ottenuto il contributo finanziario da enti locali e da privati. In questo anno scolastico la scuola è stata capofila nella partecipazione al bando Miur per la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità, passando la prima fase di selezione.</p> <p>La scuola partecipa a numerose collaborazioni con altri soggetti con l'obiettivo principale di migliorare le pratiche didattiche ed educative.</p> <p>La scuola ha avviato numerosi accordi di collaborazione soprattutto con enti legati al settore agroalimentare-industriale, per l'alternanza scuola-lavoro, e con la Regione – per l'acquisizione del diploma di qualifica al terzo anno dell'Istituto professionale</p>	<p>Il tessuto economico del territorio si compone di piccole aziende con pratiche organizzative e gestionali consolidate e differenziate, fattore che ostacola l'impostazione di un'attività di progettazione comune e condivisa con le aziende e non consente di far acquisire competenze omogenee agli studenti delle stesse classi.</p> <p>La ricaduta di collaborazione con soggetti esterni (stage) sull'offerta formativa si limita alla fase di rielaborazione della esperienza quando le competenze acquisite da vari studenti vengono condivise con tutta la classe</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	93,8	84,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	6,3	10,8	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	4,3	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0	2,3
Situazione della scuola: PRIS00200Q %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PRIS00200Q - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PRIS00200Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	113,6	76,78	60,39	34,17

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	11,1	11,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	50	66,9	67,4
	Alto coinvolgimento	38,9	21,5	19,3
Situazione della scuola: PRIS00200Q %		Medio - basso c		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie possono conoscere il PTOF, approvato anche dal Consiglio d'Istituto, tramite il sito web della scuola.</p> <p>La scuola utilizza il registro on-line per la comunicazione con le famiglie.</p> <p>Molte famiglie danno il contributo volontario per le attività della scuola (circa 80%)</p>	<p>Il livello di partecipazione dei genitori alla vita della scuola è basso e il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa è scarso.</p> <p>La collaborazione con le famiglie per la realizzazione degli interventi formativi è presente solo nei Consigli di classe nei quali i rappresentanti dei genitori e degli studenti fanno le proposte al CdC, il quale le prende in considerazione per la determinata classe.</p> <p>Dalle statistiche risulta che solo il 40% dei genitori consulta il registro on-line.</p> <p>L'intervento dei genitori nell'organizzazione delle visite aziendali nelle aziende del territorio e nella ricerca dei posti per l'alternanza scuola-lavoro è solo occasionale</p> <p>L'esperienza fa emergere una scarsissima partecipazione dei genitori alla vita della scuola (organi collegiali, progettazione didattica, arricchimento dell'offerta formativa), in particolare degli alunni del triennio.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha numerose collaborazioni con soggetti esterni.  
La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti, ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti delle classi terze e quarte.  
La scuola cerca di coinvolgere i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Valorizzazione delle eccellenze: individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni	Aumentare del 5% il numero dei diplomati con voti tra 80 e 100 Aumentare la valutazione media finale – indicativamente di 0.2 punti
		Stimolare la motivazione e l'acquisizione di un metodo di studio basato sull'autonomia personale e sul senso di responsabilità (imparare ad imparare)	Ridurre del 5% le "sospensioni di giudizio"
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Promuovere l'acquisizione dello spirito di iniziativa e di imprenditorialità e l'arricchimento delle esperienze di alternanza scuola-lavoro	Promuovere modalità di diverso carattere per potenziare lo spirito di imprenditorialità e l'attitudine alla flessibilità
		Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale	Potenziare le collaborazioni con enti nazionali ed internazionali e le partecipazioni a reti di scuole e progetti europei
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dai dati esaminati emerge un elevato investimento di risorse in termini di energie, tempo, fondi per l'inclusione, il recupero e il potenziamento degli alunni in difficoltà.

Dagli esiti degli scrutini si rileva che nella nostra scuola la percentuale dei promossi alla classe successiva è superiore alla media generale, però sono molti gli studenti promossi solo dopo la sospensione.

Questi dati sono coerenti con il forte investimento di risorse verso gli alunni più deboli.

Dai dati degli esiti dei diplomati si nota una presenza di voti ottimi o eccellenti inferiore alla media.

L'interpretazione dei dati ci dice che a un grande sforzo per il recupero e l'inclusione non corrisponde un proporzionale impiego di risorse verso gli studenti più meritevoli, che non sempre vengono valorizzati.

La valorizzazione del merito è legata più che altro ad eventi e manifestazioni, ma il criterio della meritocrazia non ha un peso sufficiente negli obiettivi della scuola.

Gli studenti che ottengono risultati di medio e basso livello hanno poca autonomia nell'organizzazione e nel metodo di studio mostrando di non aver acquisito completamente la competenza "imparare ad imparare".

Le attività di alternanza scuola lavoro sono oggetto di valutazione finale secondo precisi criteri messi a punto da un'apposita commissione

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Sviluppare il metodo di studio e le competenze trasversali: imparare a imparare; progettare, acquisire e interpretare l'informazione, fare collegamenti
		Creare strumenti condivisi di valutazione e valorizzazione delle esperienze extra scolastiche in particolare l'alternanza scuola-lavoro
✓	Ambiente di apprendimento	Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	Ricalibrare gli interventi di recupero, privilegiando quelli in itinere
		Introdurre nel curricolo percorsi di potenziamento e attività di valorizzazione delle eccellenze
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Condividere all'interno del Collegio le finalità della scuola
		Creare un archivio di tutte le unità didattiche delle competenze trasversali realizzate, complete di osservazioni finali
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creare un archivio delle unità didattiche realizzate per le varie materie complete di osservazioni finali
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)



Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.

Le attività individuate sono:

- somministrare prove di verifica comuni per classi orizzontali e in base ai risultati programmare un recupero
- progettare unità didattiche per classi parallele per potenziare le competenze sia disciplinari che trasversali, valorizzando le competenze chiave e di cittadinanza,
- potenziare la programmazione in orizzontale in tutte le classi e progettare la programmazione in continuità verticale
- consolidare gruppi di lavoro di docenti che mettano a punto strategie di insegnamento volte ad innalzare l'autonomia di studio e di apprendimento
- potenziare i percorsi di recupero in itinere e sperimentare attività laboratoriali per piccoli gruppi come forma alternativa di recupero-potenziamento
- rendere strutturali le attività progettuali e/o laboratoriali volte a valorizzare potenzialità e competenze trasversali degli alunni e miglioramento del metodo di studio
- rafforzare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti
- rafforzare i rapporti con altre istituzioni scolastiche e/o aziende del settore anche a livello europeo.